

Il Tirreno

21 maggio 2014

Appello ai consiglieri regionali di 14 associazioni della costa: non vendete le azioni Sat
Sabato nuova mobilitazione nella città della Torre in difesa dell'aeroporto

«E noi voliamo con Pisa»: gli imprenditori si schierano

PISA Si allargano i confini della “guerra dei cieli”. Nel duello con Firenze, Pisa viene affiancata dalle imprese di gran parte della costa toscana. E' questo il senso della nuova manifestazione che si terrà in città sabato prossimo - dopo il presidio davanti al Galilei - in difesa dell'aeroporto dall'Opa lanciata da Corporacion America, con la Regione intenzionata a vendere le proprie azioni Sat a differenza degli altri enti pubblici, a cominciare da Comune e Provincia di Pisa. L'iniziativa è organizzata da una serie di associazioni di categoria - Cna, Confartigianato, Casartigiani, Acai, Confesercenti, Confcommercio, Confcooperative, Legacoop Toscana, Confapi, Cia, Coldiretti, Confagricoltura - nelle loro articolazioni provinciali di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. Una ribellione di area vasta motivata in una lettera con 24 firme rivolta ai consiglieri regionali. E' a loro che le associazioni si rivolgono per esprimere «forte preoccupazione» davanti ad un'Opa che, sostengono, non dà garanzie rispetto «ad uno sviluppo congiunto ed equilibrato della regione». Rifiutano ogni accusa di campanilismo e ribadiscono di sostenere l'integrazione tra gli aeroporti di Pisa e Firenze, «ma nei limiti stabiliti dal Pit» e dunque aumentando la lunghezza della pista di Peretola non oltre i 2000 metri. «Solo questo limite - spiegano - garantisce una chiara differenza» tra i due scali evitando concorrenza. La richiesta delle associazioni alla Regione è netta: «Non si proceda alla vendita delle azioni Sat fino a quando non verranno ricreate le condizioni per il rispetto degli accordi». E ancora: «Sarebbe inopportuno che la Regione procedesse alla vendita in assenza di un accordo con gli altri membri del patto di sindacato prefigurando peraltro un imbarazzante contenzioso legale tra enti». Infine l'appello ai consiglieri regionali di prendere posizione, pubblicamente, alla manifestazione di sabato pomeriggio sotto le Logge di Banchi, di fronte al palazzo del Comune. Tra l'altro, una richiesta simile arriva anche dai comitati e dalle associazioni ambientaliste di Pisa, Firenze e Prato ed è contenuta in una lettera aperta inviata al presidente della Regione, Enrico Rossi. Per sabato subito è arrivata l'adesione del sindaco di Pisa, Marco Filippeschi: «Il pronunciamento delle imprese è un segnale chiarissimo. La forzatura fa arrabbiare. La privatizzazione di Sat non è nei programmi della Regione, gli elettori non l'hanno scelta». In attesa di vedere chi risponderà alla chiamata, davanti ai consiglieri andranno comunque martedì prossimo lo stesso Filippeschi e il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, per un'audizione sull'integrazione aeroportuale dopo le polemiche suscitate dalla delibera della giunta regionale, alla terza stesura, con cui si chiede l'ok alla vendita, in parte o in toto, delle azioni Sat. La delibera potrebbe essere al centro di una seduta del consiglio toscano la prossima settimana. Intanto, Dario Nardella, vicesindaco di Firenze e candidato sindaco del Pd, intervenendo al congresso della Ultrasporti Toscana, accende ancora le polemiche. «Siamo ancora a vedere i politici, spesso dello stesso partito - ha detto - che litigano tra Pisa e Firenze: sembra di essere ai tempi della battaglia di Cascina, io mi vergogno». Il riferimento è allo scontro tra le due città del 1364. «Se Firenze e Pisa non si integrano - ha aggiunto - i fiorentini non aspettano i sindaci: guardano su Internet se c'è un volo da Bologna e hanno un pullman a 20 euro che li porta fin dentro il gate». Francesco Loi